

## INFORMAZIONI & APPUNTAMENTI

Le **INFORMAZIONI** si trovano in bacheca (ingresso chiesa) e: sul sito [www.santamariabianca.it](http://www.santamariabianca.it), sulla pagina FB Parrocchia Santa Maria Bianca della Misericordia – Milano. Attività e proposte **RAGAZZI** e **GIOVANI** di **CASORETTO** e **S. LUCA**: canale INSTAGRAM [@cas\\_luca](https://www.instagram.com/cas_luca), iscrivendosi al profilo.

**SEGRETERIA parrocchiale - ORARI:** da lunedì a sabato ore 10-12.30; martedì e giovedì ore 16-19. In caso di urgenze rivolgersi in sacrestia o chiamare il numero **339.8376793** (anche *whatsapp*).

**CARITAS, DISPENSA SOLIDALE e SAN VINCENZO:** contatto CARITAS e DISPENSA 02.2846219 o 339.8376793 – contatto SAN VINCENZO 337.1346393.  
⇒ **Centro di Ascolto S. Vincenzo:** LUNEDÌ ore 10-11.30.  
⇒ **Centro di Ascolto Caritas:** MARTEDÌ ore 16-18.

**DA VENERDÌ 10 A DOMENICA 12 → MERCATINO** del 'Borgo in Città' (v. Casoretto 5). Il giorno 13 si conclude con i SALDI.

**DOMENICA 12 →** Iniziamo il tempo di **AVVENTO** e il nuovo anno liturgico, (cfr. *brochure* allegata). - Sul sagrato, **BANCO VENDITA** dei prodotti da forno dell'Ass. 'Il Bocciolo', che intende favorire l'integrazione della persona diversamente abiliti nel tessuto sociale, promuovendone l'autonomia attraverso una "cultura del fare" finalizzata alla crescita personale del singolo. - In S. Luca S. MESSA con le famiglie dell'Iniziazione Cristiana e, alle **12.45**, PRANZO COMUNITARIO (solo prenotati). - Alle **17.30** in salone inter-rato inizio **RASSEGNA TRA TERRA E CIELO – Film e aperitivo:** viene presentato il film 'TERRA E POLVERE'. Ingresso gratuito.

**LUNEDÌ 13 →** Alle **21** prosegue il **PRERCorso IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO** (Sala Abate, accesso da Oratorio e chiostro).

**MARTEDÌ 14 →** In mattinata i **PRETI** del Decanato si ritrovano in Abbazia per il **RITIRO** di Avvento. - Alle **21** **SCUOLA DELLA PAROLA** (Sala Abate, accesso da Oratorio e chiostro) sulla figura del profeta Elia.

**MERCOLEDÌ 15 →** Alle **21** **Consigli degli Affari Economici** delle due Parrocchie (luogo da definire).

**GIOVEDÌ 16 →** Il **GRUPPO GIOACCHINO & ANNA** si ritrova alle **15.30** per il secondo incontro della **SCUOLA DELLA PAROLA** (segue ristoro caldo).

**VENERDÌ 17 →** Alle **19** incontro di fraternità **LATINOAMERICANI**.

**SABATO 18 →** Dopo la Messa incontro **COPPIE NEOSPOSI:** due chiacchiere insieme, preghiera e cena.

**DOMENICA 19 →** Viene proposto alle due Parrocchie un momento di **RITIRO SPIRITUALE** dalle **16.45** alle **18** circa, in Casoretto: meditazione, silenzio e adorazione, preghiera del Vespro. Segue la Messa delle **18.30**.

Si cercano (tante!) persone che consegnino - nelle caselle postali - gli **AUGURI NATALIZI** della Comunità cristiana. Rivolgersi in Segreteria.

**IN SACRESTIA:** LIBRETTO DELL'ARCIVESCOVO 'SETTE LETTERE PER MILANO - MESSAGGIO A CONCLUSIONE DELLA VISITA PASTORALE'. - TESTO 'LA PAROLA OGNI GIORNO' E 'MARIA SI ALZÒ E ANDÒ IN FRETTA' PER ACCOMPAGNARE IL TEMPO DI AVVENTO.

**DA QUESTA DOMENICA RIPRENDE LA CONSUETUDINE DELLA RACCOLTA DELLE OFFERTE ('QUESTUA') ALLE MESSE PRIMA DEL MOMENTO DI OFFERTORIO**

⇒ **RESOCONTO ECONOMICO DOMENICA 5 NOVEMBRE** ⇐

**ENTRATE:** *Cassette offerte:* *ceri* € 656,84 - Parrocchia € 32,01 - *carità* € 114,29 - *giornali* € 2,85  
*Offerte messe:* *festive* € 890,32 - *feriali* € 308,45  
*Tutti i Santi:* € 582,53 - *Altre celebrazioni:* € 100  
**OFFERTE LAVORI FACCIALE: € 27.175,66 (totale)**

**USCITE:** *Fornitori:* € 760

IBAN PARROCCHIA S. M. BIANCA: IT52 1030 6909 6061 000000 11039

## VIVIAMO LA LITURGIA

**Lezionario festivo:** anno B - **feriale:** anno II, sett. I dom. di Avvento

**Liturgia delle Ore:** I settimana del Salterio (I Tempo di Avvento)

Apertura chiesa: **feriali** 7-12 e 15-19; **festivi** 8-12.30 e 15.30-19.30

Il simbolo  indica le celebrazioni in diretta streaming YouTube

**CONFESSIONI:** LUNEDÌ ore 10-11.15 (d. Renzo); MARTEDÌ ore 16.30-17.30 (d. Enrico);  
MERCOLEDÌ ore 10-11.15 (d. Renzo); GIOVEDÌ ore 11-11 (d. Alberto);  
VENERDÌ ore 10-11.15 (d. Renzo) e ore 16.30-17.30 (d. Germain); SABATO ore 16.30-17.15

**SABATO 11** ore 16.15 S. Messa vigiliare (Focolare)

ore 16.50 Rosario

ore 17.30 S. Messa vigiliare – Serafina, Giuseppe, Teresa, Luisa

**DOMENICA 12 NOVEMBRE | 1^ DI AVVENTO**

**INIZIO DELL'ANNO LITURGICO**

Is 24,16b-23 | Sal 79 (80) | 1Cor 15,22-28 | Mc 13,1-27

ore 8.30 **la S. Messa è in S. LUCA**

ore 10  S. Messa (invito famiglie Iniziaz. Cristiana in S. Luca)

ore 11.30 S. Messa

ore 16.30 Battesimo di Alice

ore 18.30 S. Messa

**LUNEDÌ 13 NOVEMBRE | Feria**

Ez 1,1-12 | Sal 10 (11) | Gl 1,1.13-15 | Mt 4,18-25

ore 7.30 S. Messa – Alessandro e Fam. Bargoni

ore 17.40 Vesperi | ore 18 S. Messa – Nicola, Michele, Maria Prudenza, Antonio

**MARTEDÌ 14 NOVEMBRE | Feria**

Ez 1,13 -28b | Sal 96 (97) | Gl 2,1-2 | Mt 7,21-29

ore 7.30 S. Messa

ore 17.40 Vesperi | ore 18 S. Messa – Marcellina, Pietro, Cesare; Francesca e Cesare

**MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE | Feria**

Ez 2,1-10 | Sal 13 (14) | Gl 2,10-17 | Mt 9,9-13

ore 7.30 S. Messa – Amici Opere Parrocchiali

ore 17.40 Vesperi | ore 18 S. Messa – Eugenio, Maria, Battista

**GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE | Feria**

Ez 3,1-15 | Sal 75 (76) | Gl 2,21-27 | Mt 9,16-17

ore 7.30 S. Messa – Fam. Pellegrinelli

ore 9 **S. Messa e ADORAZIONE sono sospese definitivamente**

ore 10 in S. Luca S. Messa e ADORAZIONE

ore 16.45 Esposizione e ADORAZIONE

ore 17.40 Vesperi | ore 18 S. Messa - Angelo

**VENERDÌ 17 NOVEMBRE | S. Elisabetta di Ungheria, religiosa**

Ez 3,16-21 | Sal 50 (51) | Gl 3,1-4 | Mt 9,35-38

ore 7.30 S. Messa – Amici Opere Parrocchiali

ore 17.40 Vesperi | ore 18 S. Messa – Michele

**SABATO 18 NOVEMBRE | Feria**

Ez 3,22 – 4,3 | Sal 129 (130) | Eb 5,1-10 | Mt 10,1-6

ore 16.15 S. Messa vigiliare (Focolare)

ore 16.50 Rosario

ore 17.30 S. Messa vigiliare – Massimo e Margherita

**DOMENICA 19 NOVEMBRE | 2^ DI AVVENTO**

Is 51,7-12a | Sal 47 (48) | Rm 15,15-21 | Mt 3,1-12

ore 8.30 **la S. Messa è in S. LUCA**

ore 10  S. Messa

ore 11.30 S. Messa

ore 16.45 **RITIRO DI AVVENTO**

ore 18.30 S. Messa

ANNO 13 – N° 46 (626)

12 NOVEMBRE 2023

# Il Giornale dell'Abbazia

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA DI CASORETTO

## AVVENTO: LA BEATITUDINE DI CHI CREDE

«Fratelli, questo voi farete, **consapevoli del momento:** è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti».

Ci ritroviamo spesso distratti, per diversi motivi: per noia o per incoscienza, per rabbia o per negligenza, per ignoranza o per rassegnazione, perché irresponsabili o superficiali, per indifferenza o per rivalità... Si mangia, si beve e ci si dedica a un sacco di cose, lamentandosi delle corse e dello stress...

Dov'è l'orizzonte?

In un mondo privato del suo senso creaturale, il cristiano vive un'attesa piena di senso: attende una venuta, crede a un evento che precede e determina tutta la vicenda umana: Dio che abita la nostra storia di uomini per rivelare un progetto, per chiamare a un cammino, per sollecitare una collaborazione, per portare a compimento il reale per mezzo dell'amore – unico giudizio – ri-creando il mondo. La fede dona uno sguardo diverso sulla storia, anzi: uno sguardo che cambia la storia. Sotto la rete così distorta e sconcertante delle nostre vicende umane, il cristiano si accorge che Dio sta invece costruendo una trama diversa, una storia di salvezza. Una salvezza che per ora è speranza nascosta nel cuore e nelle libertà degli uomini, quasi un granellino di senapa, ma che domani sarà albero grande e realtà definitiva. Il cristiano se ne accorge e si gioca nella storia con la certezza che il suo non è un vagare senza meta, ma un pellegrinaggio verso una dimora: la comunione con il Figlio, Gesù Cristo.

Allora il suo viaggio terreno diventa un'avventura significativa, uno stupore, un'occasione unica di salvezza personale e comunitaria. È qui, oggi, che si determina e si decide la nostra salvezza: occorre "accorgersi".

Nella stessa dura fatica di vivere da uomini, ciò che fa la differenza interiormente è questo "accorgersi" o "non accorgersi", per l'apertura al mistero o per la chiu-

Comunità Pastorale 'S. Maria e S. Luca'  
PARROCCHIA PREPOSITURALE ABBAZIALE  
di S. MARIA BIANCA DELLA MISERICORDIA in Casoretto – MILANO  
[WWW.SANTAMARIABIANCA.IT](http://WWW.SANTAMARIABIANCA.IT)

 Parrocchia Santa Maria Bianca Milano |  cas\_luca

don Enrico Parazzoli, *parroco* ☎ 02 2846 219  
✉ [enrico.parazzoli@gmail.com](mailto:enrico.parazzoli@gmail.com)

don Alberto Carbonari, *vicario parr.* ☎ 02 2890 1753  
✉ [donalbertocarbonari@gmail.com](mailto:donalbertocarbonari@gmail.com)

mons. Renzo Cavallini, *residente* – don Germain Manga, *collaboratore*

SEGRETERIA E ARCHIVIO PARROCCHIALE (p.zza S. Materno, 15)

DA LUNEDÌ A SABATO ORE 10-12; MARTEDÌ E GIOVEDÌ ORE 16-19

☎ 02 2846 219 - ☎ 339 8376 793

✉ [segreteria@santamariabianca.it](mailto:segreteria@santamariabianca.it)

ORATORIO (p.zza S. Materno, 5) ✉ [oratoricasluca@gmail.com](mailto:oratoricasluca@gmail.com)

PRENOTAZIONE SALE: ✉ [sale.casoretto@gmail.com](mailto:sale.casoretto@gmail.com)

sura nell'immediatezza, nel rifiuto di rispondere a un appello.

«**Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto**»: il saluto tra Maria ed Elisabetta nella Visitazione diventa augurio e impegno per questo tempo di Avvento.

Ha ancora senso e valore credere? Sì, se significa alzare lo sguardo, percepire un invito, allargare lo sguardo alla fraternità umana. Maria – discepola e madre – ci dice che ancor oggi credere può dare senso e gusto all'esistenza, rendendola lieta, vera: certo non facile!

Maria è la donna della fede incarnata, modello di ogni cristiano chiamato a generare Cristo, a incarnare le sue parole e i suoi gesti nel proprio tempo. Ci accompagna dunque la Vergine Madre – cui presta orecchio l'evangelista Luca, per sapere come narrare l'esperienza di Gesù - nel nostro viaggio d'Avvento, alla riscoperta della bellezza del credere e del 'raccontare' la fede.

**Quando ti ho incontrato,  
l'unica cosa era volerti amare,  
perché intuivo che eri l'Amore,  
e che avevi dato la tua vita:  
nessuno per me l'aveva mai fatto!  
Ora che vivo con te, che vivo di te,  
sembra che la vita abbia un altro senso,  
quello di chi, sperimentato l'amore, ha un solo desiderio:  
essere te, per amare come te l'umanità.  
Offrirti all'uomo, che cerca, soffre,  
non vede, spesso non capisce,  
eppure sente palpitare dentro di sé  
il desiderio di unirsi a te.  
Quando ti ho incontrato,  
ti ho seguito perché eri Amore.  
Ora sono qui, davanti a te,  
scompaiono i dolori, le gioie, i dubbi, le certezze,  
la paura, l'entusiasmo, e resti tu, solo tu...  
e la vita sarà sempre così.**

Don Enrico, parroco

## LA PAROLA DELLA DOMENICA 1^ DI AVVENTO

Lettura del Vangelo  
secondo Marco (13,1-27)

Oggi, prima domenica di Avvento, la Chiesa inizia un nuovo Anno liturgico, un nuovo cammino di fede che, da una parte, fa memoria dell'evento di Gesù Cristo e, dall'altra, si apre al suo compimento finale. E proprio di questa duplice

prospettiva vive il Tempo di Avvento, guardando sia alla prima venuta del Figlio di Dio, quando nacque dalla Vergine Maria, sia al suo ritorno glorioso, quando verrà «a giudicare i vivi e i morti», come diciamo nel Credo. [...] L'attesa: l'attendere è una dimensione che attraversa tutta la nostra esistenza personale, familiare e sociale. L'attesa è presente in mille situazioni, da quelle più piccole e banali fino alle più importanti, che ci coinvolgono totalmente e nel profondo. Pensiamo, tra queste, all'attesa di un figlio da parte di due



sposi; a quella di un parente o di un amico che viene a visitarci da lontano; pensiamo, per un giovane, all'attesa dell'esito di un esame decisivo, o di un colloquio di lavoro; nelle relazioni affettive, all'attesa dell'incontro con la persona amata, della risposta ad una lettera, o dell'accoglimento di un perdono... Si potrebbe dire che l'uomo è vivo finché attende, finché nel suo cuore è viva la speranza. E dalle sue attese l'uomo si riconosce: la nostra "statura" morale e spirituale si può misurare da ciò che attendiamo, da ciò in cui speriamo. Ognuno di noi, dunque, specialmente in questo Tempo che ci prepara al Natale, può domandarsi: io, che cosa attendo? A che cosa, in questo momento della mia vita, è proteso il mio cuore? E questa stessa domanda si può porre a livello di famiglia, di comunità, di nazione. Che cosa attendiamo, insieme? Che cosa unisce le nostre aspirazioni, che cosa le accomuna? Nel tempo precedente la nascita di Gesù, era fortissima in Israele l'attesa del Messia, cioè di un Consacrato, discendente del re Davide, che avrebbe finalmente liberato il popolo da ogni schiavitù morale e politica e instaurato il Regno di Dio. Ma nessuno avrebbe mai immaginato che il Messia potesse nascere da un'umile ragazza quale era Maria, promessa sposa del giusto Giuseppe. Neppure lei lo avrebbe mai pensato, eppure nel suo cuore l'attesa del Salvatore era così grande, la sua fede e la sua speranza erano così ardenti, che Egli poté trovare in lei una madre degna. [BENEDETTO XVI, *Angelus*, 28 novembre 2010]

## L'OCcidente CHE NON VUOL VEDERE

Sfogliare un mese di guerra, senza convinzione, con il cuore pesante: come accade di fare una cosa aspra messa in conto ma che si vorrebbe rinviare e soprattutto non prolungare nel tempo. Già. Cosa c'è più lungo del tempo in guerra? Un mese da quel sette ottobre alla frontiera di Gaza è fatto di ore, pensieri, parole, dolori segreti e palesi, impennate e scoramenti. A rifletterci bene c'era in quei tragici giorni una occasione per tutto. Non per la pace.

Sono questi trenta giorni di guerra i momenti in cui qualcosa si scompone e non ha apparente ragion d'essere. Eppure quante guerre sono in corso nel mondo? Dicono, a contarle, decine forse cento, a iniziar da quella: sì l'Ucraina, che pensavano di potere chiamare la guerra con la G maiuscola. Sgrani un mese di immagini dei deserti di Palestina dove il cielo si dilata in biancori lattiginosi così spenti e svenati da sembrare che vi alitino le roche bestemmie delle artiglierie e dei razzi che sibilano, la polvere dei palazzi che si sbriciolano in buche che paiono fatte ad arte per ospitare tombe. E senti una sorta di trasalimento continuo, una insofferenza a uno stato di cose e un disagio che solleva apprensioni palpabili. Anche se non vedi, senti. Per Gaza immaginare una parola come "la fine" ha una tale immensità, di fronte al furore di ogni nuovo giorno, che sembra osatissima.

Faccio un tentativo, scelgo di negare il consueto modo di rievocare gli anniversari, lo svuoto dentro. Ovvero non mi accingo a mettere in fila e descrivere gli avvenimenti di questi giorni: l'incursione di Hamas dentro quelli che un tempo erano confini inviolabili dell'invincibile Israele, il massacro della giovane folla del "rave", il pogrom nei kibbutz di confine, tangibile rimembranza di ciò che fu il sogno iniziale di Israele, idealista e comunitario in cui, forse, c'era posto anche per convivere con i palestinesi. E poi i bombardamenti minuziosi e spietati, l'operazione di terra, la guerra che plasma gli uomini, combattenti e vittime. I fatti, in ogni caso, sono sempre lì. Aspettano. Dicono e ridicono, sovrabbondano con la loro tessitura di strazi.

Ci inchiodano a una omissione che ci riguarda: da questa parte del mondo, guardando al Vicino Oriente e a questa mischia infinita, ci siamo isteriliti in un gioco di perenni attese, di viltà consapevoli, di mormorii di corridoio. Altro che raddrizzare con la nostra Giustizia il legno storto dell'umanità. Siamo dei santi senza aureola, degli ideologi senza idee, degli indecisi, dei risoluti ma al momento sbagliato. Siamo arrivati, con Israele e i palestinesi, tardi a tutti gli appuntamenti o abbiamo fatto finta di essercene dimenticati. Abbiamo blaterato sempre che siamo i giusti ma non abbiamo fatto nulla per provarlo veramente.

Ora ci rallegriamo, dopo un mese, degli egoistici e assai ipocriti sforzi americani per evitare che il conflitto "si allarghi", tutta vernice sotto cui ruggisce la

vecchia tiritera degli "interessi". Noi speriamo che resti una rassicurante guerra "locale", quelle che una tollerante rassegnazione rende sopportabili. Con i caschi blu arabi a far da pacieri! Arruolati nelle genti che smentiscono i loro accomodanti despotti e vogliono la scomparsa di Israele, come hanno dimostrato le piazze di questi giorni, da Amman a Tunisi. La aggiungeremo, la guerra del 2023, a quelle del secolo scorso, e alla infinita lista di attentati e di rappresaglie, solo un po' più grande. Ma l'importante è che ne siamo lontani e possiamo permetterci, ancora una volta, di non capire la dignità della morte, il senso misterioso del dolore, quel cupo nodo di simboli e di significati che in modo lugubre e grandioso si accompagna sempre alla guerra.

Provo dunque a coniugare i verbi solo al futuro, a immaginare cosa può succedere domani e oltre, poiché tutti parlano di una guerra lunga, perfino quelli che agiscono in uno stato d'animo da repulisti, da facciamola finita. Il progredire della guerra o il suo ristagnare un tempo si misurava in chilometri, le avanzate e le ritirate, legate al mobilissimo e sempre insanguinato "fronte". Questa operazione di Tzahal nella striscia di Gaza è scandita invece dall'aggiornamento di una unità di misura misteriosa, sfuggente. Ogni mattina Israele aggiorna il numero degli "obiettivi di Hamas" eliminati. Cosa significhi è incerto: i singoli militanti della organizzazione jihadista uccisi o neutralizzati? O anche qualcosa di inanimato, un bunker, un centro comando, un deposito di armi, un tunnel, uno dei razzi mobili che ancora provano a desolare anche le città di Israele? All'ultimo aggiornamento erano arrivati, i bersagli colpiti, a oltre quindicimila, e ogni notte se ne aggiungono, via via che l'avanzata metodica e lenta verso Gaza progredisce. Ogni tanto da quel cupo anonimato, «eliminati!», in cui è impossibile inoltrarsi da speleologo, salta fuori un nome, il capo della sicurezza di Hamas, il comandante delle brigate di assalto del sabato di sangue, perfino un improbabile "capo della aviazione" e un "ammiraglio" terrorista...

Mi chiedo quale è il numero finale di eliminazioni, vere o presunte, che consentirà a Israele di proclamare la vendetta come compiuta e la vittoria, ovvero la eliminazione di Hamas? Mi suggeriscono che il punto finale sarà la cifra di trentamila ovvero quanti erano secondo le stime le possibili reclute che componevano "l'esercito" di Gaza il sette di ottobre. Forse è così. Forse Israele si illude. Bisognerebbe che i perseguitati diventino savi. Altri numeri incombono come macigni, ben più papabili e definiti. Un solo ostaggio, una soldatessa, è stato liberato nell'operazione. Novemila invece sono le vittime dei bombardamenti israeliani che non credo rientrino tra gli obiettivi di Hamas eliminati. Non alimentano solo furori contro Israele, mettono dubbi e veleni nell'alchimia difficile di ciò che lo Stato ebraico pensa di sé, della propria condizione umana e del proprio destino di popolo.

Ci vogliono dopo un mese di guerra, subito! Visi nuovi e cieli nuovi, spade di giustizia e Muri, ma di vetro. Ci vuole che si sappia cosa è il dolore e lo spirito di buoni profeti.

(D. Quirico, in: *La Stampa*, 7 novembre 2023)

leggere il cinema leggere il mondo

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA SUI TEMI DI FILMCRONACHE 2022

### Tra terra e cielo

film & aperitivo

Domenica 12 novembre ore 17:30

Domenica 19 novembre ore 17:30

Domenica 3 dicembre ore 17:30

Domenica 26 novembre, ore 17:30  
Proiezione del film *Gli oceani sono i veri continenti* e, a seguire, incontro con il regista Tommaso Santambrogio

INGRESSO GRATUITO

Per maggiori info: [cinecroclocasoretto@gmail.com](mailto:cinecroclocasoretto@gmail.com)

Salone, Parrocchia S. Maria Bianca della Misericordia, Piazza S. Matteo, 5, Milano

Comunità Pastorale S. Maria e S. Luca Milano